Battaglia di Colleluna

Molte furono le vicende che trasformarono la Rocca di Colleluna e i prati che la circondavano in un teatro di sanguinose battaglie. La battaglia forse più cruenta avvenne verso la fine del 1400. In quegli anni i rancori tra Terni e Cesi, suscitati da controversie di confini e altre ragioni di liti continuavano ancora, senza interruzione. I Ternani infatti riuscirono nel 1494 ad impadronirsi della rocca di Cesi mettendo tutto a ferro e fuoco. I Cesani allora, costernati dalla ferocia delle armi straniere affidarono la rocca agli Spoletini sperando in un valoroso appoggio. Anche le altre città e rocche si sottraevano al dominio della città più vicina per favorire gli interessi di Spoleto. I Ternani sentendosi offesi nei diritti geografici intensificarono la lotta invadendo territori limitrofi. Il comune di Spoleto intervenne allora decretando guerra contro Terni e, per assicurasi la vittoria su Terni ricorse a Bartolomeo d'Alviano, seguace della parte Guelfa. L'11 giugno 1497 le truppe spoletine unitesi con la cavalleria d'Alviano arrestarono la marcia, ponendo il campo tra Terni e Colleluna. Nella notte del giorno successivo con improvviso assalto, dopo un aspro combattimento, riuscirono ad espugnare la saldissima rocca togliendola ai Ternani i quali strenuamente la difendevano.